

8 aprile 2000

IL MINISTRO DELLA SANITA' A PRECOTTO

LA ZONA 2 HA VISSUTO UNA GIORNATA DI GRANDE ENTUSIASMO
PER LA VISITA DEL MINISTRO DELLA SANITA' ROSY BINDI,
VENUTA A CA' RADEZKY NON SOLO PER UN APPUNTAMENTO ELETTORALE

Invitata dal Comitato Martinazzoli e dalla Associazione Alsole, sabato 8 aprile il ministro Rosy Bindi ha incontrato i cittadini della zona 2 nel corso di un dibattito dedicato ai temi della Sanità. “La salute è un diritto di tutti: no al mercato della salute. Salvare e riqualificare il sistema sanitario lombardo”: questi erano i titoli della manifestazione che, in una sala stracolma di cittadini, ha visto la presenza, oltre che del ministro e del senatore Antonio Pizzinato, dei candidati consiglieri Fiorenza Bassoli e Franco Bomprezzi (DS), Pippo Torri (PRC), Paolo Danuvola (PPI), Giuseppe Santagati (Democratici), Carlo Monguzzi (Verdi). Conduceva il dibattito: Sergio Bonelli.

Non per mero scopo propagandistico ha parlato il ministro, ma per difendere la sua Riforma, in nome di un servizio pubblico garantito a tutti i cittadini sulla base dei reali bisogni di ciascuno, dentro il cuore di una Regione governata da chi quella Riforma intende modificare e stravolgere. A questo punto la contrapposizione al sistema sanitario lombardo diveniva una via obbligata.

“Formigoni ha venduto un imbroglio” ha introdotto il consigliere Monguzzi. “L’imbroglio di annunciare servizi e prestazioni che poi non si realizzano. L’imbroglio di mettere il denaro pubblico a disposizione dei privati, non per fare prevenzione, ma per prescrivere cure in grande abbondanza, anche se non necessarie, purché nelle strutture private: dove ci si chiede se certe prestazioni servano veramente alla salute del cittadino oppure a pareggiare i bilanci delle società.” “In questa situazione – ha aggiunto Giuseppe Santagati, il direttore USL che per primo ha denunciato i traffici illeciti di Poggi Longostrevi – dove le strutture private hanno la possibilità di pagare di più lo scienziato, il grande luminare, è chiaro che poi la gara tra pubblico e privato si risolve a favore del privato. Ma i diritti del cittadino chi li tutela?”

Ognuno ben comprende che in questo momento non è più in gioco la concorrenza tra il settore pubblico e quello del privato, quanto la capacità dell'uno o dell'altro di garantire un reale servizio per tutti i cittadini, in nome della difesa della salute, ma soprattutto della prevenzione.

La tesi degli organizzatori della manifestazione, condivisa anche da settori della ASL Città di Milano, è che in questi anni abbiamo assistito allo sfacelo prodotto dalla Regione Lombardia con la sua legge di riordino del servizio sanitario. Una regione che nel 1994 registrava 229 miliardi di disavanzo, e nel 1999 portava il disavanzo a 4761 miliardi. Una regione dove “il finanziamento agli ospedali pubblici ha avuto un incremento del 2,6 %, mentre quello delle case di cura private nel frattempo raggiungeva il 110 %. Dove si moltiplicano le prestazioni per moltiplicare i guadagni: un aumento del fatturato delle strutture sanitarie, soprattutto private, che possono in questo modo, a differenza di quelle pubbliche, specializzarsi nella cura delle patologie più remunerative.” Si preferisce curare anziché prevenire: sembra essere questa la nuova linea della Regione Lombardia che registra al capitolo prevenzione appena il 2,4 % delle proprie risorse. Una regione peraltro dove, forse non casualmente, sono scoppiati gli scandali relativi alle truffe di Poggi Longostrevi e l'indagine sul San Raffaele, Multimedica e sulla informatizzazione delle ASL metropolitane.

Perciò il ministro Bindi e i suoi sostenitori ritengono che sia necessario ripristinare una programmazione sanitaria basata sui reali bisogni della popolazione; un serio controllo sulle strutture accreditate e sulla “appropriatezza” delle prestazioni; il rientro dei servizi ospedalieri nelle ASL; e infine il potenziamento di tutti i servizi territoriali di prevenzione, diagnosi e cura e dei dipartimenti di salute mentale.

Per quanto riguarda la zona 2, il Comitato Martinazzoli propone interventi strutturali sull'ambiente, per abbattere, per es., l'inquinamento dell'aria; bonificare il territorio da tutto ciò che nuoce alla salute, soprattutto i residui dell'amianto, secondo quanto prescritto dalla L. 257/92; garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro, nel territorio e di cura; sviluppare servizi di base e prevenzione soprattutto per gli anziani; riqualificare prestazioni e servizi delle aziende pubbliche, particolarmente prestigiose in zona 2, come Niguarda, Gaetano Pini, CTO, Multimedica, Galeazzi, Villa Turro, per aumentare il grado di efficacia-efficienza, coinvolgendo nell'opera anche tutti i medici, compresi quelli di base, e il personale paramedico; a livello amministrativo, decentrare le ASL secondo distretti lungo i confini delle zone del decentramento; centro unico in Lombardia per le prenotazioni di prestazioni sanitarie e istituzione della Carta dei servizi, in applicazione della Riforma Ter Bindi (d.lgs N° 229/99).

Ferdy Scala